

MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



9

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 set / 20 dic 2019 - Anno III - n. 9 - € 7,50



La pistrice:
una simbologia
inedita per Matera

Le antiche mappe del
Vitisciulo (erroneamente noto
come Villaggio Saraceno)

Speciale Neviero
L'industria del
freddo a Matera

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Cugno - Dell'Aquila, Le chiese di Vitisciulo a Matera, in "MATHERA", anno III n. 9, del 21 settembre 2019, pp. 46-54, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno III n.9 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2019

In distribuzione dal 21 settembre 2019

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR,
ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

Editore

Associazione Culturale ANTROS
Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli,
Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia
Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna
Chiara Contini, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Ange-
lo Fontana, Francesco Foschino, Donato Gallo, Giuseppe
Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco
Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Monte-
murro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli,
Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe
Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sar-
ra, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

RUBRICHE

- 7 Editoriale - Nati sotto il buon auspicio di un Arcangelo**
di Pasquale Doria
- 8 La pistrice infernale**
di Sabrina Centonze
- 15 La spericolata vita dell'abate Schiuma**
di Pasquale Doria
- 20 Santa Maria in Elice a Rapolla**
di Antonella Ventura
- 25 Approfondimento: Santa Maria in Elice tra storia e folklore**
di Antonella Ventura
- 27 Pitture originali del celebre Ademollo**
di Egle Radogna
- 33 Il casale rupestre del Vitisciulo e la chiesa di Santa Maria**
di Angelo Fontana
- 41 Appendice: Documenti inediti sul Casale di Vitisciulo**
di Angelo Fontana
- 46 Le chiese di Vitisciulo a Matera**
di Santino Alessandro Cugno e Franco Dell'Aquila
- 51 Appendice: I rilievi delle chiese del Vitisciulo**
di Laide Aliani e Stefano Sileo
- 56 Trattato sull'alimentazione di un anonimo medico di origini lucane del '500**
di Emanuele Giordano
- 61 Appendice: Il Libro per la conservazione de la sanità Il Capitolo sulla confezione e le qualità del pane**
di Emanuele Giordano
- 67 La visione di Sant'Eustachio a Matera**
di Domenico Caragnano
- 75 Approfondimento: Il cavallo e il cane, indagine zoognostica su "la visione di S. Eustachio"**
di Luca Campanelli
- 77 Insediamenti rupestri su pareti verticali a Matera**
di Franco Dell'Aquila, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 86 Ritrovato il fonte normanno di Montepeloso**
di Leonardo Zienna
- 91 Le neviere di Matera**
di Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Donato Gallo e Angelo Fontana
- 103 Il commercio della neve a Matera**
di Raffaele Paolicelli e Angelo Fontana
- 110 Le neviere di Matera nelle fonti archivistiche fra Seicento e Ottocento**
di Angelo Fontana e Raffaele Paolicelli
- 119 Appendice: La Neviera del Sole e la Neviera del Parco Vecchio dell'Annunziata**
di Donato Gallo, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 126 Appendice: Indagine sui graffiti della Neviera Vigoriti - De Parra al Casalnuovo**
di Sabrina Centonze

- 131 Grafi e Graffi**
Graffiti di presenza e di memoria nei santuari mariani della Palomba e di Picciano
di Ettore Camarda
- 138 Voce di Popolo**
La *Santamarìj*, inizio e fine nella Matera contadina
di Domenico Bennardi
- 140 La penna nella roccia**
La leggenda del vulcano di Matera
di Mario Montemurro
- 143 Radici**
Cappero con vista
di Giuseppe Gambetta
- 150 Verba Volant**
Stratigrafia lessicale: termini di epoche e provenienze diverse nel dialetto materano
di Emanuele Giordano
- 155 Scripta Manent**
Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C.
di Giuseppe Pupillo
- 161 Echi Contadini**
La sopravvivenza, fra granai e acchiappatopi
di Donato Cascione
- 165 Piccole tracce, grandi storie**
Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella
di Pasquale Doria
- 167 C'era una volta**
Complessi musicali di Matera: la *Hot Jazz* e Tommaso Niglio
di Angelo Sarra
- 171 Ars nova**
Il concettualismo dell'arte di Bruno Di Lecce e la sua trasmissione semiotica
di Nunzia Nicoletti
- 177 Il Racconto**
Carlone e la palla di fuoco
di Nicola Rizzi

In copertina:

Riproduzione di Dino Daddiego del mascherone della Neviera presso la Cava del Sole. Da calco di Michele Tantalò e Giacinto Tamburrino eseguito per conto del "Circolo La Scaletta" prima del furto del 1970.

La riproduzione sarà donata dall'Ass. Antros al Comune di Matera in occasione dei lavori di riqualificazione del sito.

A pagina 3:

Interno della chiesa rupestre di S. Maria al Vitisciulo, Matera (foto R. Paolicelli)

Le chiese di Vitisciulo a Matera

di Santino Alessandro Cugno e Franco Dell'Aquila

(Il presente articolo tratta, con spirito divulgativo, un tema già affrontato dagli autori nel convegno Sami 2018. N.d.R.)

Nella località di Vitisciulo vi è una lama con direzione NE-SO terminante nella gravina di Matera ed ubicata a circa 8 km a sud della città, lungo la strada che la congiunge a Montescaglioso, in prossimità della masseria Passarelli (fig. 1), dove la gravina presenta un guado utilizzato per giungere a Laterza, l'antico casale di Matera divenuto comune autonomo, e Ginosa.

L'insediamento rupestre di Vitisciulo è inserito nella omonima lama ed è composto da tre gruppi di unità scavate nella roccia: una posta nella sponda sud è formata da 12 unità di cui due chiese; le altre due inserite nella sponda nord, realizzate a poca distanza fra loro e composte una di circa 13 unità su due livelli formanti il gruppo prossimo alla vicina gravina, l'altra più a monte sempre su due livelli composta da 10 unità.

La chiesa anonima di Vitisciulo

La chiesa detta oggi "Cripta di Vitisciulo" si presenta formata da due parti distinte, ma unite fra loro. A de-



Fig. 1 - Dettaglio carta IGM della zona di Vitisciulo

stra un ambiente a forma trapezoidale vicino all'attuale ingresso ed un approfondimento nell'interno a forma pseudo rettangolare, sulla sinistra due passaggi comunicano con l'altro ambiente, la chiesa vera e propria. Sono chiari gli ampliamenti eseguiti e la creazione di una mangiatoia nella parete di fondo, ed è ben riconoscibile l'ingresso originario in asse con la chiesa e che oggi si presenta murato. Non vi sono altri particolari architettonici di un certo interesse.

La chiesa presenta un ampio ingresso che immette in uno spazio, nartrice, con il lato destro abbastanza regolare e con il passaggio verso l'ambiente precedentemente descritto. La parete di sinistra irregolare, quasi curviforme, congiunto alla parete di fondo ove sulla destra è un arco a sesto pieno. Il soffitto è piano. Superato l'arco vi è un vano intermedio, l'aula a pianta quadrata (2,48x2,47m) con la parete sinistra alterata da una mangiatoia ricavata quando la chiesa è stata abbandonata e riutilizzata per l'allevamento di pecore e asini o muli. Anche sulla parete di destra vi è stata una trasformazione con la creazione di un'altra piccola mangiatoia (fig. 2a).

Un secondo arco a sesto pieno ricavato nella parete di fondo permette di entrare direttamente nell'abside della chiesa con forma di calotta sferica. Un varco rettangolare è stato scavato, quando c'è stata la trasformazione della chiesa, nella parte centrale dell'abside ed immette in un piccolo vano (fig. 2b).

Un'attenta osservazione delle pareti e dei segni lasciati durante le opere di scavo permette la ricostruzione della chiesa nelle sue forme originali. La chiesa presenta uno sviluppo assiale spostato sulla destra. Il livello del nartrice prossimo all'ingresso e quello intermedio sono alla stessa altezza mentre è sopraelevato solo quello absidale. Le pareti tendono a congiungersi al soffitto senza formare un angolo retto. Nella calotta absidale era ricavata una nicchia del tipo materano, contornato da ghiera. A Matera, infatti, al centro dell'abside si nota solitamente la presenza aggiuntiva di una nicchia cieca, che si sviluppa quasi in modo concentrico ad essa, riprendendone la forma (a pianta semicircolare con calotta emisferica, a pianta rettangolare con calotta emisferica o, ancora, con un semplice arcone cieco) e amplificandone la profondità.

I due archi tra nartrice e aula e quello tra aula e abside non hanno ghiera. La croce a rilievo posta nel vano



Figg. 2a e 2b - Chiesa anonima di Vitisciuolo. Interno (foto S. Chiaffarata)

centrale è stata ricavata in un secondo momento, forse coevo con lo scavo delle mangiatoie. Resti di un piccolo muretto sono presenti alla base dell'arco di separazione con l'abside formante un piccolo cancello.

Tutte le pareti e il soffitto della chiesa non presentano tracce d'intonaco e/o affreschi.

Questi elementi architettonici permettono di proporre una datazione altomedievale della chiesa ponendola alla prima metà del IX secolo.

La chiesa di S. Maria di Vitisciuolo (precedentemente edita come S. Luca)

A poca distanza dalla chiesa rupestre appena descritta e sempre sulla stessa sponda della lama è situata la seconda chiesa dell'insediamento di Vitisciuolo nota come S. Luca ma che in realtà è dedicata a S. Maria, come esplicitato nel precedente articolo di Fontana.

L'ingresso è composto da un varco culminante in alto con un arco a sesto pieno, l'interno ha una pianta leggermente a ventaglio con a destra un *paraeclesion* realizzato con un livello di pavimento più alto, separato da un arco sesto pieno con ghiera e con una finestrella sempre con ghiera posta sulla sua sinistra. Nella parete di fronte all'ingresso vi sono due archi sempre a sesto pieno con ghiera: quello di destra immette nella parte centrale della chiesa rupestre (fig. 3a), quello di sinistra in un piccolo vano in cui è presente sul lato destro una piccola vasca.

Due gradini rialzano il livello del pavimento della chiesa a navata unica con forma rettangolare, suddivisa al centro da un muretto-cancello. Sulla parete destra risaltano la presenza di tre paraste con in basso un ingrossamento e culminanti in alto con un fregio a modo di capitello sormontato da un listello orizzontale (fig. 3b). La parete sinistra ospita una finestrella comunicante con il vano con vasca. Intorno alla prima parte corre un sedile sia sulle pareti laterali sia alla base del muretto-cancello con al centro un varco ove due gradini innalzano ancora di più il livello del pavimento.

La parete di fondo ospita un templon formato da un'ampia porta centrale e con due finestre laterali, tutte con archi pieni e ghiera. Il bema ospita un altare a cubo in posizione centrale con davanti un piccolo gradino (fig. 4). Il fronte dell'altare è arricchito da una croce a rilievo. Le due pareti laterali del bema hanno ciascuna due nicchie cieche ad archi pieni e ghiera separate da una parasta sormontata da capitello. La parete di fondo ospita un'abside a nicchia alla materana sempre con archi pieni e ghiera.

Sul soffitto sopra l'altare è stata ricavata una finta cupola con due ordini di cerchi concentrici.

Il *paraeclesion* a pianta rettangolare presenta nella parete destra due nicchie cieche con arco pieno e ghiera, come la parete ovest con il particolare che quella vicino l'ingresso ha una finestrella a feritoia comunicante

Figg. 3a e 3b - Chiesa di S. Maria di Vitisciuolo. Interno (foto S. Chiaffarata)

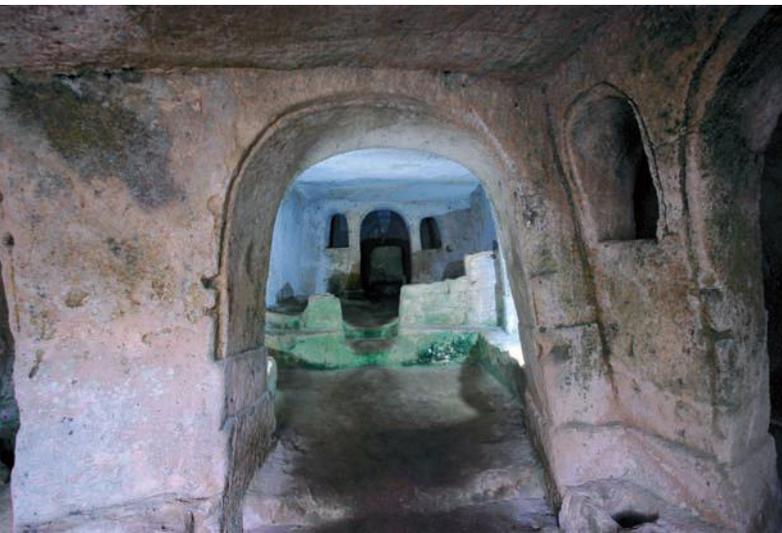




Fig. 4 - Chiesa di S. Maria di Vitisciulo. Interno del bema (foto R. Giove)

con l'esterno utile per illuminare l'ambiente interno. La parete est ospita una nicchia absidale alla materana. Questa chiesa ha la stessa impostazione assiale della cripta di Vitisciulo sempre con sviluppo sulla destra. Si differenzia dalla vicina chiesa per le connessioni ben marcate delle pareti con il soffitto piano ad angolo retto contrastanti con gli archi a pieno sesto e la presenza di numerose nicchie cieche sempre con archi a sesto pieno e ghiera di contorno.

Prima fase

L'osservazione dei particolari architettonici e l'innalzamento dei livelli pavimentali nelle varie parti della

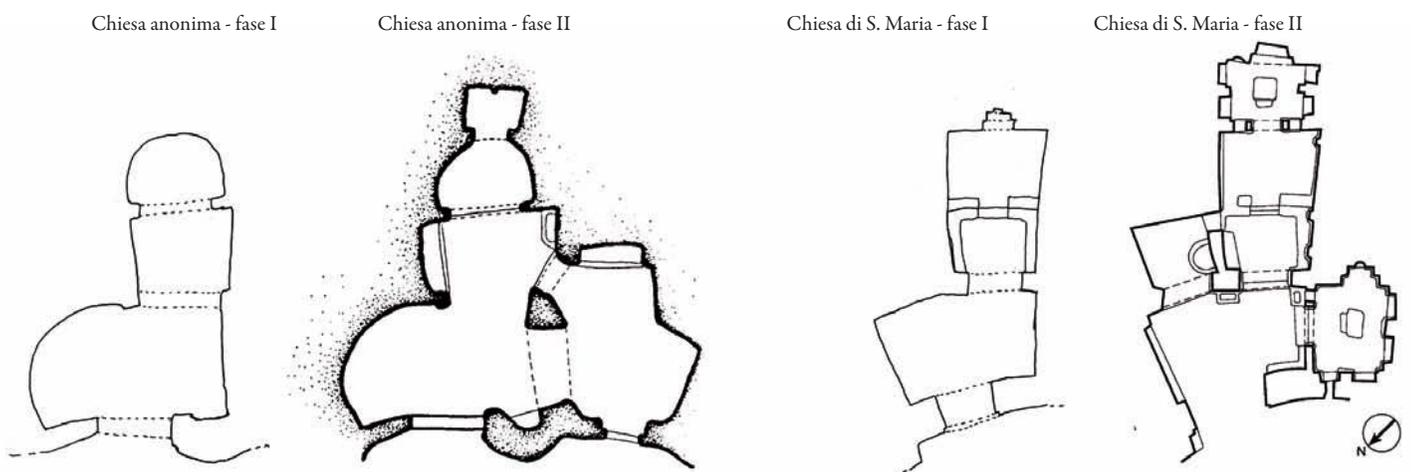
chiesa suggeriscono momenti diversi di scavo. Dal narcece si passava alla chiesa con aula attornata da un gradone e suddiviso dal presbiterio dal muretto-cancello. In questa prima fase la parete destra si presentava spoglia come quella di sinistra.

Nello spazio della porta del *templon* vi era inserita una nicchia absidale alla materana (fig. 5).

Seconda fase

Al primitivo impianto vennero apportate delle aggiunte come l'inserimento della parete del *templon* per ovvie necessità mistiche-liturgiche avvenute con conseguente scavo del bema attorniato da nicchia cieche mantenendo

Fig. 5 - Ricostruzione ed evoluzione delle piante delle due chiese



la tradizione materana dell'abside a nicchia. Venne poi arricchita la parete destra dell'aula con lo scavo per realizzare le paraste con capitelli. Infine venne scavato il *paraeclesion* anch'esso abbellito da nicchie cieche e il vano con la vasca posto alla sinistra della chiesa.

Nel pieno Duecento furono realizzati tre affreschi ridotti oggi in miseri brandelli: a) uno posto nello spazio tra i due archi tra il vano con vasca e la chiesa, b) l'altro sulla sinistra della parete absidale del *paraeclesion* e il terzo c) sulla parete entrando a destra.

Questa chiesa rupestre venne intitolata a San Luca da La Scaletta (1966, p. 257) «in quanto ricade nella contrada Vitisciulo e che tale denominazione può derivare dal termine latino *Vitulus*, che è il simbolo di San Luca Evangelista», ma fonti archivistiche pubblicate in questo stesso numero della rivista (vedi articolo di Angelo Fontana) attestano la certa intitolazione a S. Maria.

Inquadramento tipologico delle forme architettoniche e confronti

Queste due chiese rupestri presentano le medesime caratteristiche planimetriche con la successione di spazi dedicati al narcece, all'aula e al bema. Le caratteristiche tecniche di scavo permettono di porre la chiesa anonima di Vitisciulo in posizione di precedenza rispetto alla chiesa di S. Maria. La divisione nella prima tra aula e presbiterio è formata dalla presenza di due arcate o da un semplice arco trionfale con muretto cancello simile alla soluzione eseguita per la prima fase di S. Nicola dei Greci con sviluppo assiale. La semplicità delle piante delle due chiese asimmetriche con sviluppo a destra vede la sua evoluzione con altre chiese rupestri materane in cui sparisce l'uso del narcece e con l'inserimento del transetto nello spazio del presbiterio come nella cripta detta "del *Canarino*", della chiesa di Pandona, della chie-

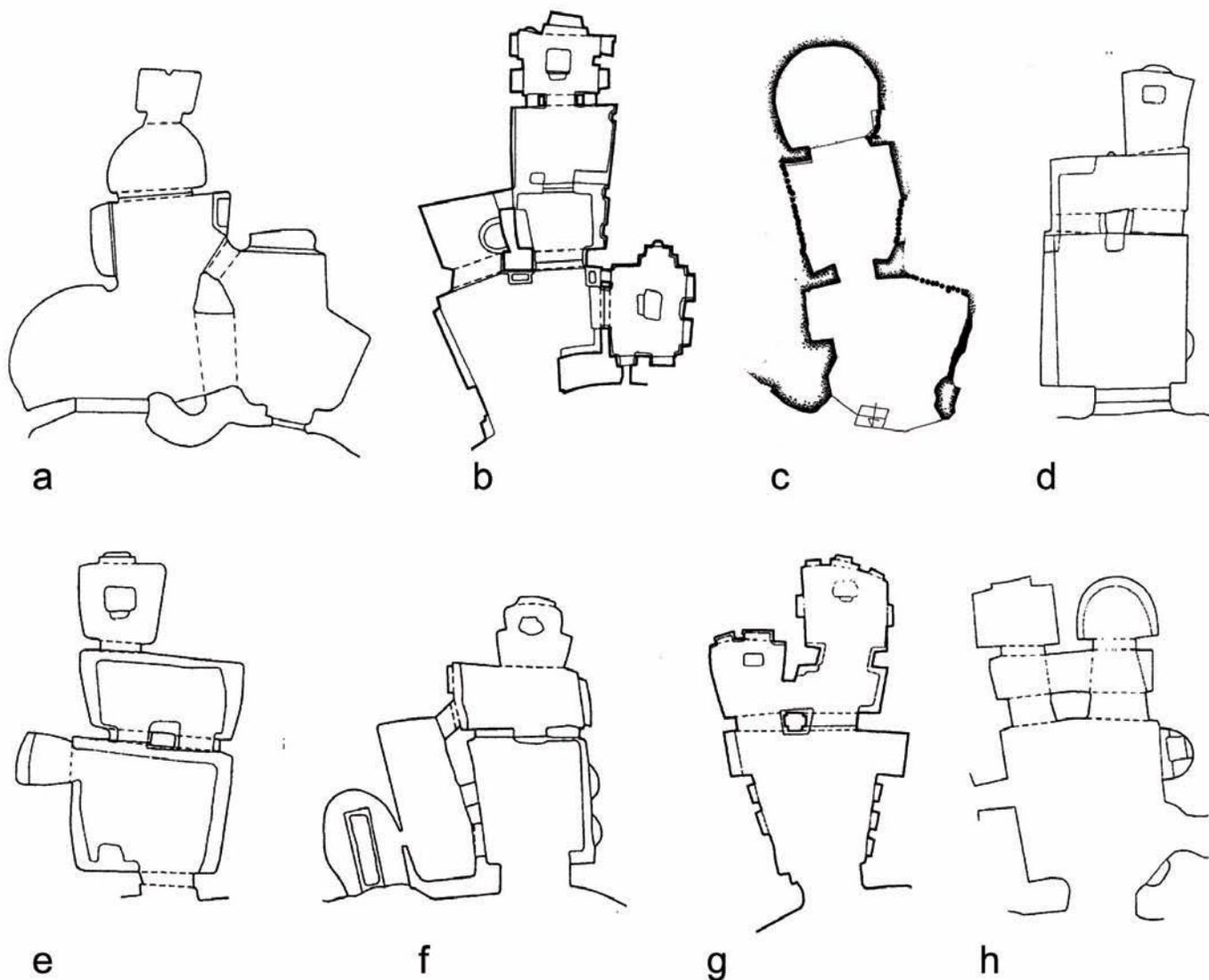


Fig. 6 - Tipologia delle piante di chiese materane: a) Chiesa anonima di Vitisciulo; b) S. Maria di Vitisciulo; c) S. Nicola dei Greci prima fase; d) Cripta del Canarino; e) Chiesa di Pandona; f) Cripta della Scaletta; g) S. Vito alla Murgia; h) S. Falcione

sa detta della “*Scaletta*” alla più complessa di S. Vito alla Murgia e S. Falcione (fig. 6).

In S. Maria, invece, la creazione di una parete divisoria a templon permette di inserirla tra le chiese rupestri pugliesi e materane con *templon* e confrontarle al fine di formare una seriazione cronologica relativa e, quindi, darne una datazione compreso nell’arco temporale tra il 1090 e il 1110.

L’osservazione della parete del *templon*, sulla destra, permette di notare la netta divisione tra il primitivo impianto e il nuovo allestimento decorativo con la parete destra arricchita da paraste con basamento e culminanti con capitelli. Gli stessi motivi decorativi sono anche nel nuovo bema realizzato nella parte più interna della chiesa. A questi elementi decorativi si aggiungono la serie di nicchie cieche poste lateralmente, due per lato. Il gusto decorativo del bema lo ritroviamo in forma larvale in S. Vito alla Murgia e in forma completa in “Cappuccino Vecchio”, entrambe chiese materane. Uguale impostazione decorativa fu eseguita nel *paraecclision* della chiesa di S. Maria di Vitisciulo.

Un ulteriore elemento architettonico è il voler importare nelle chiese scavate nella roccia la cupola del costruito realizzata nel santuario sopra l’altare. Qui, nella chiesa di S. Maria, viene riportata con due cerchi: uno di 102 cm, munito di ghiera, l’altro più piccolo posto in posizione centrale del precedente di 53 cm con una profondità totale di circa 15 cm, quindi si tratta solo di una finta cupola avente però una forte carica simbolica.

Conclusioni

La creazione di due chiese a poca distanza fra loro fa comprendere l’aumento della popolazione dato dalla dimensione dell’aula: una di 6,1 mq e l’altra di 7,65 mq. Più importante è l’aumento dello spazio dedicato al santuario passati da 3,9 mq a 7,60 mq, indice di una liturgia più elaborata.

Con la seconda fase di S. Maria l’aula si amplia giungendo a circa 15 mq e il nuovo santuario di 4,52 mq lasciando sempre uno spazio adeguato per girare intorno all’altare.

Sotto l’aspetto estetico entrambe le chiese presentano oggi un aspetto spoglio, nudo, totalmente aniconico in quanto le pareti non hanno nessun decoro, nemmeno il segno di una croce. Gli spazi sono divisi da archi senza ghiera per la chiesa anonima di Vitisciulo e archi con ghiera per S. Maria e un alto muretto quale divisione tra aula e presbiterio. Le pareti e il soffitto sono quasi lisce e risaltano gli angoli ortogonali di congiunzione fra loro. I cambiamenti e ampliamenti avvenuti alla fine dell’XI secolo apportano forme di decoro architettonico con la realizzazione delle paraste nel lato destro della nuova aula, ripresi anche nel santuario, e la realizzazione di nicchie cieche disposte a coppie simmetricamente e specularmente sempre nel santuario, mentre nel *paraecclision*

sono disposte sul lato sud ed ovest. Permane sempre il senso estetico aniconico della chiesa anche nella seconda fase cosa comune a tante chiese sia materane che pugliesi.

Le novità decorative apportate nella chiesa di S. Maria indicano un notevole passo avanti nelle forme architettoniche dovute sia all’evoluzione del sentire architettonico sia da apporti allogeni come la posizione della cupola nel santuario confrontabile con la tradizione costruttiva “greca-calabrese”. Tutti questi aspetti mostrano la vivacità culturale di Matera in questo periodo storico con personaggi che tenevano rapporti sia regionali sia con altre regioni dell’Italia meridionale, con l’Oriente e centri dell’Italia settentrionale dando sempre maggior lustro alla città divenuta ormai il centro più popolato della Puglia centrale dopo Bari.

Bibliografia

- CUGNO, DELL’AQUILA 2018, *Le chiese rupestri di Vitisciulo (Matera): analisi e interpretazione attraverso l’archeologia dell’architettura*, in *Atti dell’VIII Convegno Nazionale di Archeologia Medievale (Matera, 12-15 settembre 2018)*, a cura di F. SOGLIANI, B. GARGIULO, E. ANNUNZIATA, V. VITALE, vol. 3, All’Insegna del Giglio, Firenze, pp. 193-196.
- DELL’AQUILA 2010, *Chiese rupestri di Puglia e Matera*, Mario Adda Editore, Bari.
- DELL’AQUILA, MESSINA 1998, *Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata*, Mario Adda Editore, Bari.
- GABRIELI 1936, *Inventario topografico e bibliografico delle cripte eremitiche basiliane di Puglia*, Palombi, Roma.
- LA SCALETTA 1966, *Le chiese rupestri di Matera*, De Luca Editori d’Arte, Roma, p. 254.
- ID. 1995, *Chiese rupestri e asceteri di Matera*, De Luca Editori d’Arte, Roma.
- MOLITERNI 1992, *Guida al Villaggio Saraceno*, Edizioni Paternoster, Matera.
- TOMMASELLI 2002, *Il Parco della Murgia Materana*, Edizioni Giannatelli, Matera, p. 46.
- VOLPE 1818, *Memorie storiche profane e religiose sulla città di Matera*, Stamperia Simoniana, Napoli, pp. 271-272.

Appendice

I rilievi della chiesa di Santa Maria al Vitisciulo (Matera)

Scansione 3d, elaborazioni grafiche,
pianta e sezioni

Arch. Laide Aliani
Arch. Stefano Sileo



Pianta

0 1 2 4m



In alto: sezione longitudinale A-A; in basso a sinistra: sezione trasversale B-B; in basso a destra: sezione trasversale C-C



Appendice

I rilievi della chiesa rupestre anonima al Vitisciulo (Matera)

Scansione 3d, elaborazioni grafiche,
pianta e sezioni

Arch. Laide Aliani
Arch. Stefano Sileo





In alto: sezione longitudinale A-A; in basso: sezione trasversale B-B

